

**La Regione dispone la consegna anticipata del servizio di smaltimento del percolato prodotto dalla discarica**

# Alli, sprint per evitare rischi ambientali

Intanto continua la valutazione delle cinque offerte per il mega-progetto da 67 milioni

L'imperativo è «ovviare a situazioni di pericolo per la salute pubblica e l'ambiente». E dunque la Regione - in attesa della stipula del contratto - ha deciso di ricorrere alla consegna anticipata del servizio di "prelievo, trasporto e trattamento in impianti autorizzati del percolato proveniente dalla discarica per un periodo di mesi dodici".

Lo scenario è ovviamente l'ex discarica di Alli (oggi utilizzata solo per il trattamento dei rifiuti che vengono poi smaltiti altrove) dove bisogna comunque smaltire il percolato, sostanza altamente inquinante prodotta dai rifiuti.

In attesa dell'affidamento del bando per il revamping e la gestione definitiva del polo tecnologico le cui procedure sono state avviate nel 2014, si è posto ancora una volta il problema della scadenza della gestione del servizio. Lo stop era un rischio che non si può correre «onde evitare - rilevano dalla Regione - possibili situazioni di pericolo per la salute pubblica e l'ambiente». E con Alli non si scherza: sono scolpiti agli atti della maxi-inchiesta della Procura (sfociata anni fa nel sequestro del sito) irrisolti sulle infiltrazioni di percolato nel sottosuolo e le immissioni inquinanti dal fiume fino al mar Jonio, quando il sito era affidato alla società "Enertech". Lo scorso luglio, dunque, il dipartimento Ambiente ha pubblicato un bando di gara per il riaffida-

mento d'urgenza del servizio per 12 mesi. L'importo a base d'asta è stato quantificato in 1 milione di euro, il termine per le offerte scadeva l'8 agosto scorso.

Adesso si è giunti all'affidamento. Si è aggiudicata la gara il "Consorzio Campale Stabile" di Benevento, che ha presentato un'offerta con il ribasso del 25,826%. Complessivamente quattro i partecipanti alla procedura (oltre al "Consorzio Campale" erano in lizza "Bm Service", "Ecologia Oggi" ed "Ecosystem"), le cui proposte sono state esaminate dalla commissione di gara in due sedute (l'ultima si è tenuta a metà ottobre).

Intanto, continuano le valutazioni - in questo caso da parte della Stazione unica appaltante della Regione - sul fronte dell'avviso pubblico in itinere ormai da mesi per "la valorizzazione e il recupero spinto di materie secondarie (mps) da rifiuti differenziati e rifiuti urbani residui da avviare alla filiera del riciclaggio, con annessa piattaforma per la valorizzazione della frazione organica". Un'operazione da ben 67 milioni di euro, gestita dalla Regione in attesa del previsto passaggio delle competenze all'Ambito territoriale ottimale. I termini per la presentazione delle offerte sono ormai scaduti da settimane. Cinque le offerte pervenute. La Regione prevede che «il nuovo impianto entri in funzione nel corso del 2018». La previsione è stata fatta direttamente dal governatore Mario Oliverio, che l'ha messa nero su bianco all'intero delle 17 cartelle della nuova ordinanza contingibile e urgente che regola in via straordinaria, per altri 6 mesi, il sistema di smaltimento dei rifiuti in Calabria. Il progetto mandato in



**Gennaio 2012.** Controlli ambientali sul percolato nella discarica di Alli durante la fase di sequestro giudiziario

## Il nodo della depurazione

### Nuova proroga per le vasche di Verghello

● Nuova proroga, fino al 31 dicembre, per la gestione del depuratore in località Verghello. A disporla è stato il settore comunale Gestione del territorio a favore della società "Soteco", in attesa che vengano portate a termine le procedure per l'affidamento in project financing della progettazio-

ne e costruzione del nuovo impianto sempre nella Valle del Corace e della gestione dell'intero servizio. Ad aggiudicarsi l'appalto è stata l'ati "Compunet", alla quale - però - sono stati affidati solo i lavori di costruzione del depuratore, ma non il servizio di bollettazione dei consumi idrici. Su

questo fronte si è innescato un contenzioso giudiziario. Il maxi-intervento da oltre 20 milioni di euro ha l'obiettivo di ottimizzare il sistema fognario prevedendo la costruzione di reti che consentano il collettamento al sistema depurativo di almeno il 90% dei reflui prodotti sul territorio.

gara è stato elaborato dallo studio "Martino Associati" di Grosseto. L'intervento rientra nelle linee guida che prevedono in primis un programma serio ed urgente per dare un forte impulso alla raccolta differenziata, salvaguardare, valorizzare e adeguare alle normative il patrimonio impiantistico attuale «con l'obiettivo della minimizzazione delle tariffe applicate all'utenza», creare nuovi impianti improntati alla massimizzazione del recupero/riciclo e introdurre nuovi criteri tariffari basati sui flussi riciclabili/valorizzabili in uscita dagli impianti. (g.l.r.)

**Sulla passata gestione dell'impianto si sono susseguite inchieste penali**